

Relazione attività Area Tratta Anno 2020



1

Associazione LULE o.n.l.u.s.

Sede legale:
via Novara, 35 – 20081 Abbiategrasso (MI)

Sedi operative:
via Novara, 35 - 20081 Abbiategrasso (MI)
via G. Sforza, 5 – 27029 Vigevano (PV)

E-Mail: associazionelule@luleonlus.it

LULE Coop.Soc. Sociale o.n.l.u.s

Sede legale ed operativa:
via Novara, 35 – 20081 Abbiategrasso (MI)

E-Mail: cooperativalule@luleonlus.it

1. Progetti attivi nel corso del 2020

Le attività dell' Area Tratta e Sfruttamento di Lule Onlus vengono realizzate grazie a progetti finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità.

L'obiettivo è il contrasto alla tratta di esseri umani, la messa in protezione delle vittime per sfruttamento sessuale, grave sfruttamento del lavoro, accattonaggio ed economie illegali e la successiva inclusione sociale delle stesse, mediante la costruzione di percorsi individualizzati di protezione e reinserimento sociale.

In Lombardia sono attivi due progetti:

“Mettiamo le Ali – Dall'emersione all'integrazione” di cui Associazione Lule Onlus è Capofila e che copre le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Lecco, Mantova e Pavia.

“Derive e Approdi: Aree di libertà e diritti per vittime di tratta e sfruttamento negli ambiti territoriali di Como, Milano, Monza Brianza, Sondrio e Varese” di titolarità del Comune di Milano - Direzione Politiche Sociali - Area Emergenze Sociali, Diritti e Inclusione, di cui Associazione e Cooperativa Lule sono Enti attuatori.

Durante l'anno 2020 sono stati approvati dal Ministero dell'Interno 3 progetti a valere sui fondi FAMI che coinvolgono vasti territori a livello nazionale e regionale e di cui Associazione Lule e Cooperativa Lule sono enti partners.

I progetti prevedono attività di emersione delle vittime e interventi di integrazione socio lavorativa per prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo e il caporalato in agricoltura, promuovendo la filiera dell'agricoltura responsabile.

Nello specifico:

“FARm Il modello di filiera dell'agricoltura responsabile”

Capofila: Università di Verona

Obiettivo: Creare un modello di collaborazione a rete pubblico-privato finalizzato alla prevenzione dello sfruttamento lavorativo in agricoltura

Territorio: Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige

“DI.AGR.A.M.M.I. di Legalità Centro-Nord Diritti in agricoltura attraverso approcci multistakeholders e multidisciplinari per l'integrazione”

Capofila: Nova Onlus Consorzio di Cooperative Sociali

Obiettivo: Prevenzione e contrasto del fenomeno del grave sfruttamento lavorativo e del lavoro irregolare in agricoltura. Assistenza integrazione e accompagnamento al lavoro regolare delle vittime o potenziali.

Territorio: Lombardia, Veneto, Umbria, Lazio, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte

“RURAL SOCIAL ACT”

Capofila: CIA - Agricoltori Italiani

Obiettivo: Promuove il ruolo dell'agricoltura sociale come sviluppo territoriale sostenibile, inclusivo, di qualità, capace di contrastare il caporalato e costituire argine alle agro-mafie

Territorio: Veneto, Lombardia, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Toscana, Sicilia, Liguria

Il lavoro all'interno dei suddetti progetti sta permettendo di ampliare e rafforzare le attività di emersione delle potenziali vittime, incrementando il personale dedicato a questa specifica azione e approfondendo lo studio e la messa a sistema del lavoro di outreach anche attraverso il proficuo confronto e collaborazione con gli altri enti anti tratta a livello nazionale, nonché sta permettendo di ampliare la rete di rapporti e collaborazioni sul territorio.

Da ottobre 2019 è attivo **“WIN - Trafficked Women Integration”** un progetto europeo che nasce per favorire l'integrazione socio-economica di donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, finanziato dal Fondo dell'Unione Europea per l'Asilo, la Migrazione e l'Integrazione (AMIF).

I partner del progetto insieme a Cooperativa Lule sono il Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale, Energheia Impresa Sociale Srl in qualità di Ente Accreditato ai Servizi al lavoro nella provincia di Milano, le Associazioni AMIGA in Spagna e ANIMUS in Bulgaria esperte nel lavoro con le donne di paesi terzi vittime di tratta e di violenza di genere.

L'obiettivo generale del progetto è di migliorare l'integrazione socio-economica nelle società di accoglienza delle donne di paesi terzi, vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale al fine di trovare soluzioni durature e prevenire il re-trafficking.

Cooperativa Lule ha individuato le possibili beneficiarie del progetto coinvolgendo i partner del

progetto “Mettiamo le Ali – dall’Emergenza all’Integrazione” e del progetto del Comune di Milano “Derive e Approdi: Aree di libertà e diritti per vittime di tratta e sfruttamento negli ambiti territoriali di Como, Milano, Monza Brianza, Sondrio e Varese” . Sono state prese in carico in Italia **15** donne.

Inizialmente Lule insieme a Energheia ha incontrato le donne per confermare l’adesione al progetto, presentare le attività previste e procedere con le interviste individuali finalizzate al bilancio di competenze. È stato prodotto, con la collaborazione e l’esperienza di tutti i partner, un modello standardizzato per la valutazione e il bilancio di competenze, sottoposto a tutte le beneficiarie del progetto.

Sono stati stilati e completati per tutte le donne in carico i Piani di integrazione personale (PIPs) che comprendono corsi di formazione, servizi di supporto all’inserimento lavorativo e tirocini per mettere in pratica le conoscenze acquisite e affacciarsi al mondo del lavoro.

Inoltre vengono offerti corsi di lingua, accompagnamento psicologico e legale e servizi di mediazione linguistico-culturale. I PIPS sono mensilmente monitorati e aggiornati.

Dal mese di maggio 2020 Energheia ha fornito un corso di lingua italiana e un corso di informatica.

Nel mese di luglio sono stati realizzati i laboratori di pittura con acquerello e creazione di gioielli, volti a completare l’osservazione delle singole donne sulle competenze tecniche, relazionali e personali.

A ottobre 2020 è iniziata la valutazione psicologica da parte della psicoterapeuta del progetto per tutte e 15 le donne. Ad oggi la maggior parte delle beneficiarie sta proseguendo i colloqui psicologici.

Sempre ad ottobre è stato avviato da Energheia il corso di educazione civica che ha previsto differenti incontri sulle seguenti tematiche: giuridico (permessi di soggiorno e diritti fondamentali), cultura generale, lavoro (orientamento alla ricerca e diritti/doveri del lavoratore), culturale (differenze culturali e comunicative), sicurezza sul lavoro, orientamento ai servizi socio-sanitari, abitare ed economia domestica. La maggior parte dei corsi e dei colloqui si sono svolti con il supporto della mediatrice linguistico-culturale nigeriana.

Nel corso di educazione civica la legale di progetto ha partecipato a 2 moduli organizzando gli incontri in modalità laboratoriale per attivare la collaborazione proattiva delle donne.

A partire dalla primavera del 2020, Fondazione Ticino Olona ha finanziato il progetto “**A fianco degli invisibili**” che ha consentito di sostenere economicamente e con aiuti materiali, le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale che hanno vissuto in una condizione di indigenza, determinata dall’emergenza Covid-19. I destinatari non potevano richiedere gli ammortizzatori sociali, e neppure usufruire delle agevolazioni e degli aiuti anche materiali messi a disposizione a livello locale, perché invisibili sui territori e spesso non residenti. Il sostegno, per queste persone, spesso prive di una rete familiare e sociale a cui far riferimento, è avvenuto attraverso la distribuzione pacchi alimentari e generi di prima necessità, di farmaci, presidi sanitari, e dispositivi di protezione individuale, il sostegno nel pagare le utenze e l’affitto attraverso l’erogazione di pocket money.

2. Attività culturale e di formazione

Incontri pubblici, iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi

L’attività culturale è finalizzata a informare e sensibilizzare la comunità sociale sulle problematiche della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, nonché a formare volontari e operatori. Viene realizzata attraverso la partecipazione a incontri pubblici e dibattiti, l’organizzazione di campagne informative nelle scuole superiori, l’aggiornamento di un sito internet e la gestione di corsi di formazione.

La pandemia da Covid-19 ha modificato molto questa tipologia di attività imponendo una serie rivisitazione delle modalità per raggiungere le persone.

È stato organizzato **1 corso di formazione** destinato ai funzionari della Commissione Territoriale di Brescia sul tema del grave sfruttamento e del caporalato.

Sono state realizzate 3 repliche dell’installazione teatrale “NoBody – Viaggio sensoriale attraverso la tratta e lo sfruttamento sessuale” in collaborazione con Compagnia Teatrale FavolaFolle

- **Legnano** – 15 e 16 febbraio (Centro Pertini - Il Salice)
- **Milano** - 08 e 09 febbraio (Fabbrica del Vapore)
- **Milano** 17-18 e 24-25 ottobre (Padiglione d’Arte Contemporanea)

Dal **15 al 25 ottobre 2020** il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano ha ospitato la sesta edizione della mostra di fotografia sociale ideata da Ri-scatti Onlus "**Per le strade mercenarie del sesso**" che ha visto la partecipazione di 5.000 persone in 10 giorni (riuscendo anche a riproporre per due week end consecutivi l'installazione teatrale NOBODY).

Oltre ottanta fotografie hanno raccontato la condizione di schiavitù in cui versano ancora le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale nell'area metropolitana di Milano. Le fotografie sono state realizzate 7 donne prostitute dell'hinterland milanese, di cui 3 rumene, 2 nigeriane e 2 transgender peruviane, che sono state lasciate libere di raccontarsi scattando loro stesse delle fotografie rappresentative della propria realtà, fatta sì di strada, ma anche di vita quotidiana. Le donne sono state accompagnate in questo percorso dalle operatrici delle unità di contatto di Associazione Lule che hanno fatto di questa attività un'occasione di empowerment per le donne.

In data **18 ottobre 2020**, In occasione della **XIV Giornata Europea Contro la Tratta degli Esseri Umani**, considerando le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, i Comuni di **Bergamo, Cremona e Mantova** hanno aderito alla proposta formulata dal Numero Verde Nazionale contro la tratta degli esseri umani esponendo il banner con la scritta "**BERGAMO/CREMONA/MANTOVA NON TRATTA**" presso luoghi simbolici e di grande afflusso per la città.

Per l'evento è stato diffuso un comunicato stampa sulle testate giornalistiche locali e sui siti istituzionali/social media dei Comuni stessi.

Il 2020 ha visto l'attuazione di un progetto creativo e culturale nato dalla collaborazione tra Associazione Lule Onlus e **INC** (Itinerari Narrativi Contemporanei), soggetto culturale fondato ad Abbiategrosso nel 2017.

Il risultato finale è un'antologia di racconti intitolata "**Non è posto per avere sogni**" che possa portare a far conoscere il fenomeno della tratta e della prostituzione in Italia ancora così fortemente negato. Per realizzarlo INC ha intervistato 7 ospiti delle comunità di accoglienza di Cooperativa Lule per poter poi narrativizzare i racconti e costruire delle storie che portassero alla luce la voce delle ospiti del progetto Antitratta. Al di là di alcuni iniziali problemi di comunicazione, si è stabilita una forte empatia tra le scrittrici e le ospiti che ha permesso un dialogo intenso e costruttivo.

L'intento del progetto è stato quello di chiarire gli aspetti e i meccanismi che conducono le giovanissime nella rete dello sfruttamento e fare immaginare al lettore il volto delle ragazze non come oggetti, ma come esseri umani con una storia, con sogni e ricordi così come sono apparse alle scrittrici durante le interviste.

L'opera finale ha l'ambizione di contribuire a cambiare la prospettiva del fenomeno della tratta e dello sfruttamento nei lettori scardinando la falsa e comoda visione della realtà.

Non solo le 7 ospiti sono state coinvolte nel progetto, ma anche le coordinatrici e le operatrici esperte di Lule Onlus. A loro il compito della premessa dell'antologia, di focus tematici per aiutare i lettori ad approcciarsi al sistema del racket e dello sfruttamento e di un'introduzione ad ogni racconto delle ospiti.

Lule Onlus e INC hanno promosso due eventi online di presentazione del progetto editoriale, il primo in data **21 giugno 2020**, all'interno della rassegna "Pagine al Sole" e il secondo in data **25 novembre 2020**, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Sono stati gestiti **2 corsi di formazione rivolti agli operatori di altri progetti Antitratta**.

Il primo dal titolo "**Dinamiche di sfruttamento indoor e modalità di intervento**", destinato agli operatori del progetto "INCIPIT - INiziativa Calabria per l'Identificazione, Protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta" presentato dalla Regione Calabria, già avviato nel 2019, è proseguito nel 2020 nelle seguenti date: 15/01/2020, 29/01/2020, 12/02/2020.

Il secondo dal titolo "**Sfruttamento sessuale indoor: aspetti fenomenologici e pedagogia dell'intervento**", destinato agli operatori del progetto "ALBA" presentato dall'Associazione La Strada-Der Weg di Bolzano, si è svolto nelle date del 7-8 maggio, 14-15 maggio e 29 maggio 2020 in modalità online.

Si è gestito **1 corso di formazione per aspiranti volontari** destinato alle attività dell'Unità di Strada.

Il corso si è strutturato in 5 incontri in modalità online dal **02 al 30 novembre 2020** e ha visto la partecipazione di 9 persone.

Nel corso del 2020, per il sopraggiungere della pandemia da Covid-19 non si è riusciti a realizzare incontri nelle scuole con le classi degli Istituti Superiori della scuola secondari.

3. Attività di contatto

Le attività di contatto prevedono l'intervento di un'equipe di educatori a favore di utenti vittime di tratta a scopo di **sfruttamento sessuale** o di **grave sfruttamento lavorativo**.

Le modalità di approccio all'utenza consolidate negli anni, hanno subito una variazione durante il 2020 a causa della pandemia da Covid-19.

Durante i mesi di marzo e aprile 2020 l'attività di contatto, rivolta a persone ancora non conosciute dall'equipe, è stata sospesa in quanto non è stato possibile accedere alle strutture sanitarie e, di conseguenza, proporre all'utenza questa tipologia di servizio.

Nei mesi di marzo, aprile e maggio, l'attività di indoor ha riguardato principalmente il mantenimento della relazione con l'utenza già nota tramite chiamate attraverso le quali è stata svolta una rilevazione dei bisogni che ha portato l'equipe a modificare la proposta dei servizi offerti. Diversi utenti hanno esplicitato una grave difficoltà economica che ha inciso fortemente sulla già precaria situazione di fragilità ed emarginazione di questa tipologia di utenza.

È stata svolta un'attività di mappatura dei servizi presenti sul territorio (ad esempio mense e dormitori) verso i quali indirizzare gli utenti in difficoltà.

Si è raggiunta l'utenza con la distribuzione di generi di prima necessità, di farmaci, di buoni spesa e con contributi economici volti a coprire i costi di affitti e bollette arretrati nei casi in cui le persone non abbiano potuto beneficiare di altri sostegni e reti (Servizi Sociali, cassa integrazione, Servizi del Privato Sociale).

Nei mesi successivi, a partire da maggio, sono stati distribuiti anche dispositivi di protezione individuale e termometri nell'ottica di sviluppare interventi mirati di prevenzione sanitaria.

Anche durante il periodo del lockdown generalizzato, sono state portate avanti le attività di aggancio ai servizi sanitari del territorio: alcuni utenti hanno beneficiato di consulenze mediche telefoniche, altri hanno avuto accesso ai servizi per motivi di necessità o urgenza.

Per tutto il 2020 non è stato possibile accedere agli appartamenti di prostituzione, ma sono proseguite le attività di contatto in luoghi pubblici dove i DPCM vigenti lo consentivano.

Ad ogni utente è stato rilasciato un numero telefonico di riferimento dell'equipe territoriale, al quale la persona si può rivolgere in caso di bisogno. Altri strumenti di contatto e di diffusione di informazioni sono i contatti Facebook degli operatori e il sito internet dedicato al progetto dove sono consultabili online i materiali informativi sanitari e legali.

Gli utenti hanno potuto beneficiare dell'intervento di mediatori linguistico-culturali dove se ne ravvisasse la necessità.

Nel 2020 il territorio di intervento ha compreso l'area sud-ovest della Provincia di Milano (dist. di Abbiategrasso, Castano Primo, Corsico, Magenta, Rho, Legnano, Garbagnate Milanese, Pieve Emanuele, Rozzano e S. Giuliano Milanese), la Provincia di Pavia (dist. Lomellina, città di Pavia e Oltrepò Pavese) e le provincie di Bergamo, Cremona e Mantova solo per lo sfruttamento lavorativo.

3.1 Unità di contatto sessuale outdoor

Nel 2020 le UMS dello sfruttamento sessuale che hanno operato hanno svolto 181 uscite di strada. In particolare:

I dati delle uscite di strada 2020

Uscite diurne realizzate	112
Uscite notturne realizzate	69
Uscite totali realizzate	181

Persone contattate nel corso del 2020

Uscite diurne	n.	Uscite notturne	n	Tot.
Rumene	78	Rumene	41	119
Albanesi	52	Albanesi	38	90
Nigeriane	33	Nigeriane	40	73

Sudamericane	8	Sudamericane	69	77
Altre est europee	6	Altre est europee	17	23
Cina	1	Cina	0	1
Marocco	0	Marocco	3	3
Italiane	5	Italiane	7	12
TOT.	183	TOT.	215	398

Sono state incontrate sul territorio ragazze e transgender appartenenti, in base alle loro dichiarazioni, a **24** nazionalità diverse.

Si sottolinea la presenza predominante di rispettivamente 3 nazionalità: Romania, Albania e Nigeria. Con "Altre Est Europee" ci si riferisce a ragazze provenienti da Bulgaria, Moldavia, Russia, Grecia, Lettonia, Macedonia, Moldavia, Polonia, Slovacchia e Ucraina.

Con "Sudamericane" si fa riferimento a ragazze e transgender sudamericane provenienti da Brasile, Perù, Uruguay, Argentina, Colombia, Cuba, Ecuador e Venezuela.

Il totale dei contatti realizzati è di **1296** (il dato rappresenta il numero complessivo di volte che le persone conosciute sono state incontrate).

Contatti realizzati nel corso del 2020

Uscite diurne	n.	Uscite notturne	n	Tot.
Rumene	187	Rumene	146	333
Albanesi	212	Albanesi	159	371
Nigeriane	120	Nigeriane	176	296
Sudamericane	21	Sudamericane	191	212
Marocco	0	Marocco	4	4
Cina	1	Cina	0	1
Altre est europee	6	Altre est europee	32	38
Italiane	31	Italiane	10	41
TOT.	578	TOT.	718	1296

3.2 Unità di contatto indoor

L'avvio del lavoro di mappatura ha permesso di verificare la presenza di annunci rivolti alla proposta (sia implicita sia esplicita) di sesso a pagamento. Per la mappatura degli annunci sono stati utilizzati **9** siti internet. Tali fonti sono state selezionate sulla base di alcuni criteri di rilevanza verificata sia ad inizio che a metà del 2020 (es. area territoriale a cui fanno riferimento, numerosità degli annunci, ricambio degli annunci, copresenza degli annunci su più fonti o meno, ecc.).

L'analisi delle fonti ha permesso di selezionare **335** annunci che fanno riferimento ad altrettanti numeri di telefono. Il numero complessivo degli annunci letti è ampiamente superiore a quello qui riportato, in quanto gran parte delle inserzioni sono state ripubblicate nel corso del tempo, o apparse su più di una fonte (in periodi e con frequenze diverse anche in relazione alle caratteristiche specifiche delle diverse fonti), pertanto non sono state più conteggiate.

Il numero di chiamate complessivamente realizzate è stato di 1160, di cui 695 nella Provincia di Milano e 475 nella Provincia di Pavia.

Il numero di chiamate è superiore al numero di persone contattate in quanto spesso la chiamata non ha buon esito (numero inattivo o irraggiungibile, la persona non risponde o riattacca), oppure a più numeri telefonici può corrispondere la medesima donna. Inoltre, è capitato di conoscere più persone tramite singole telefonate. Infatti, è frequente rilevare la presenza di più donne nello stesso appartamento.

Distribuzione degli annunci, chiamate e persone conosciute per area territoriale e nazionalità dichiarata

Area SUD OVEST MILANO e PAVIA	ANNUNCI			CHIAMATE			PERSONE INCONTRATE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
BRASILE	3	10	9	16	25	25	3	3	8
Sud America altre	0	61	15	0	128	52	0	13	6
Cina	0	15	0	0	14	0	0	8	0
Europa dell'Est	0	8	0	0	12	0	0	0	0
U.E.	0	4	0	0	5	0	0	2	0
Italia	2	24	3	3	32	2	0	0	1
Asia altre nazionalità	0	2	1	0	2	1	0	0	0
Non dichiarata	2	135	41	3	270	68	0	0	0
TOTALE	7	259	69	22	488	150	3	26	15
TOT GENERALE	335			660			44		

3.3 Le unità di contatto sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

L'attività di contatto viene realizzata attraverso interventi informativi ed educativi rivolti alle persone che svolgono attività di accattonaggio e vendita di materiale contraffatto o "in nero" e alle potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, al fine di costruire relazioni positive e significative e di promuovere percorsi di autonomia, offrendo orientamento, sostegno e opportunità di scelte di vita alternative che si concretizzino nell'integrazione sociale.

L'attività prevede anche un lavoro di mappatura del territorio e di raccolta di dati, finalizzato a monitorare costantemente il fenomeno nella sua evoluzione.

La metodica applicata è quella dell'outreach, che propone di instaurare rapporti diretti con i soggetti a rischio per porre le basi di una successiva azione mirata al cambiamento.

L'attività di contatto è avvenuta presso mercati locali, luoghi di culto, luoghi informali di ritrovo e aggregazione, stazioni, parchi ed è stata effettuata da operatori e mediatori linguistico-culturali.

Nel corso del 2020 le unità di contatto hanno incontrato **397** persone di varie nazionalità.

Persone contattate nel corso del 2020

MILANO OVEST e PAVIA	n.
Senegal	85
Nigeria	70
Bangladesh	25
Romania	6
Africa Altre	5
Asia Altre	2
TOT.	193

BERGAMO	n.
Nigeriane	35

Pakistan	31
Camerun	19
Senegal	18
Gambia	16
Costa d'Avorio	15
Mali	13
India	12
Africa Altre	30
Asia Altre	7
America centrale Altre	8
TOT.	204

3.4 Attività di consegna dei pacchi alimentari

Nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19, gli operatori dell'unità mobile di strada non hanno avuto la possibilità di incontrare di persona l'utenza che non si è recata nelle strade delle città né per svolgere attività prostitutiva né di accattonaggio ed economie illegali.

La relazione è stata mantenuta tramite il contatto telefonico che ha permesso anche una rilevazione puntuale dei bisogni. Questa rilevazione ha consentito l'emersione di situazioni di grave emarginazione sociale e di fragilità.

Fondazione Ticino Olona ha finanziato il progetto "**A fianco degli invisibili**" che ha permesso di raggiungere e sostenere sia economicamente, che con aiuti materiali, persone vulnerabili in quanto vittime di tratta e a rischio di grave sfruttamento sessuale e lavorativo. Tra l'utenza che ha beneficiato delle azioni dell'associazione, un numero elevato di utenti è riconducibile a utenti di sesso femminile con, in alcuni casi, minori a carico. Per queste donne la preoccupazione maggiore era rivolta al sostentamento dei propri figli e all'assicurare loro la presenza di un'abitazione. In diverse circostanze si è evidenziata la difficoltà per gli utenti di chiedere aiuto agli operatori a causa di un profondo senso di vergogna e dell'incapacità di dichiarare la propria situazione economica.

Il lavoro di distribuzione è stato svolto prevalentemente dagli operatori affiancati, in alcune azioni, anche dai volontari.

Gli utenti sono stati sostenuti contribuendo alle spese ritenute essenziali quali il pagamento di affitti, il pagamento di bollette, l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità.

Il contributo economico stanziato per il sostegno e la copertura di affitti e bollette è stato utilizzato in particolare per gli utenti irregolarmente presenti sui territori e che, di conseguenza, non hanno potuto accedere ai bonus governativi o ai sostegni messi in atto dai singoli comuni.

L'intervento economico è stato fondamentale poiché ha evitato, in diverse situazioni, la perdita dell'abitazione e la sospensione delle utenze domestiche.

Parte del contributo è stato utilizzato per la distribuzione di beni di prima necessità. In particolare è stata avviata una collaborazione presso un negozio di alimentari etnici nella città di Legnano che ha garantito agli operatori di poter distribuire generi alimentari specifici.

Parte del contributo è stato speso presso supermercati del territorio per poter garantire all'utenza sia generi alimentari sia generi di conforto essenziali (come ad esempio prodotti per la cura e l'igiene personale).

Alcuni dei prodotti acquistati sono stati distribuiti direttamente dagli operatori, altri sono confluiti presso l'Associazione "Non Di Solo Pane" di Magenta.

La consegna di generi alimentari effettuata direttamente dagli operatori, ha permesso di raggiungere un maggior numero di persone, in quanto molti di loro vivono nello stesso appartamento, inoltre si è anche potuto constatare le loro condizioni abitative che, spesso, sono in un evidente stato di degrado.

Una parte del finanziamento è stata spesa presso alcuni supermercati del territorio dove è stato possibile acquistare dei buoni spesa spendibili presso le relative catene.

Oltre alla necessità di ricevere generi alimentari è emersa anche l'urgenza, per alcuni utenti, di acquistare farmaci precedentemente prescritti da medici dell'Associazione "Non di solo Pane" di Magenta con cui è stata svolta una collaborazione in particolare legata a consulenze mediche da remoto.

Nella seguente tabella è riportato in dettaglio il lavoro svolto. Vengono indicati gli uomini, le donne e le transessuali che hanno beneficiato degli aiuti proposti.

NAZINALITA'	N. PACCHI	N. BUONI SPESA	N.Utenze/affitti	TOTALE
Africa uomini	26	1	3	30
Africa donne	5	-	1	6
Sud America donne	4	-	1	5
Sud America trans	16	3	-	19
Est Europa donne	41	17	2	60
Italia donne	13	1	1	15
TOTALE	105	22	8	135

In totale sono stati raggiunti 59 utenti diretti dell'associazione ma, vivendo insieme ad altre persone, il totale dei beneficiari delle azioni è di 212.

3.5 Il lavoro di orientamento ed accesso ai servizi sanitari

Nel corso del 2020 è stato possibile accompagnare complessivamente **90** persone ai Servizi Sanitari e a quelli di consulenza legale, o sportelli informativi.

65 presso i servizi sanitari, **3** presso servizi legali, **9** presso servizi di orientamento lavorativo e **13** presso altri servizi del territorio.

Al numero si aggiungono poi **42** utenti che hanno svolto colloquio di orientamento ad opera dell'equipe stessa.

Per quanto riguarda la parte sanitaria, si tratta nella maggior parte dei casi di donne e persone transgender legate al mondo dello sfruttamento sessuale e qualche uomo africano connesso all'ambito dell'accattonaggio e delle economie illegali.

Per la parte di consulenze legali si tratta invece, nella maggior parte dei casi, di uomini provenienti dal circuito dello sfruttamento lavorativo che sono stati accompagnati agli sportelli legali.

Persone accompagnate ai servizi sanitari

NAZIONALITA'	n.
Rumene	13
Albanesi	15
Nigeriane	20
Sudamericane	15
Marocco	1
Senegal	1
TOT.	65

Persone accompagnate ai servizi legali

NAZIONALITA'	n.
Nigeriane	1
Senegal	2
TOT.	3

Persone accompagnate presso sportelli di orientamento lavorativo

NAZIONALITA'	n.
--------------	----

Nigeriane	5
Senegal	4
TOT.	9

Persone inviate ad altri servizi territoriali

NAZIONALITA'	n.
Nigeriane	4
Senegal	8
Kenya	1
TOT.	13

3.6 Fuoriuscite dallo sfruttamento tramite unità di contatto e accesso al percorso di protezione sociale

Nel corso dell'anno **2** persone (1 transessuale venezuelana, 1 donna rumena) sono state accompagnate dalle unità di contatto alla fuoriuscita dallo sfruttamento, aderendo al percorso di protezione sociale ed entrando in strutture di pronto intervento di Lule Onlus

4. Attività di Segretariato Sociale (valutazione e filtro)

Colloqui di orientamento

Nel corso dell'anno si sono svolti **17** colloqui di valutazione e orientamento con **14** persone, (4 uomini, 1 trans e 9 donne).

A seguito del colloquio **11** persone hanno avviato un percorso di protezione (9 nella formula della presa in carico territoriale e 2 con ingresso in comunità di pronto intervento), mentre le restanti hanno ricevuto informazioni e orientamento circa le opportunità offerte dai percorsi Ex art.18 D. Lgs. 286/98.

10

Nazionalità Colloqui di Orientamento

Nazioni di provenienza	n.
Nigeria	9
Pakistan	2
Senegal	1
Brasile	1
Gambia	1
Totali	14

Colloqui Referral Commissione Territoriale per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato

Nel corso del 2020 si sono svolti **192** colloqui di Referral ovvero di approfondimento degli indicatori di tratta degli esseri umani su invio delle Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, delle Prefetture, di CAS e SAI, e di avvocati.

Le persone incontrate sono state **90** (82 donne e 8 uomini).

Le aree territoriali di riferimento dell'attività del servizio Referral sono le Province di:

- ✓ **Pavia** (23 persone – 39 colloqui)
- ✓ **Bergamo** (19 persone – 33 colloqui)
- ✓ **Cremona** (22 persone – 51 colloqui)
- ✓ **Mantova** (28 persone – 69 colloqui)

In ogni territorio è attivo uno sportello Anti Tratta gestito da operatrici esperte di Associazione Lule. Al servizio hanno avuto accesso anche diversi Richiedenti su segnalazione di Prefetture, Enti Locali, CAS e Siproimi/Sai dei nostri territori di intervento.

La nazionalità più rappresentativa delle persone incontrate è quella nigeriana seguita dalla Costa D'avorio.

A seguito dei colloqui con i Richiedenti Protezione Internazionale, **13** persone (**12** donne e **1** uomo) hanno aderito al programma di assistenza e protezione per vittime di tratta. Per queste, ad eccezione di una donna proveniente dal Gambia, la nazionalità è quella nigeriana.

Dalla provincia di **Cremona** provenivano **5** persone: di questi 1 uomo e 1 donna sono stati accolti in pronto intervento, 3 donne invece hanno aderito al programma nella formula della presa in carico territoriale.

Dalla provincia di **Bergamo** provenivano **6** donne: tutte hanno aderito al programma nella formula della presa in carico territoriale.

Dalla provincia di **Pavia** proveniva **1** donna: ha aderito al programma nella formula della presa in carico territoriale.

Dalla provincia di **Mantova** proveniva **1** donna: è stata accolta in pronto intervento del progetto.

Le restanti Richiedenti Protezione Internazionale hanno ricevuto informazioni e orientamento circa le opportunità offerte dal percorso ex art.18 D. Lgs. 286/98, ma non hanno aderito al programma o si è valutato che gli elementi forniti non rappresentavano per loro motivi di pericolo grave e attuale tali da necessitare protezione.

5. Attività di Pronto Intervento

Le strutture di pronto intervento (tutte ad indirizzo segreto) offrono accoglienza tutelata alle persone in fuga dal circuito della tratta e dello sfruttamento e garantiscono il supporto di un'equipe di professionisti specializzati nel settore in grado di gestire accoglienze di emergenza.

Ingressi in comunità

Le persone che nel 2020 hanno avviato percorsi nelle strutture di pronto intervento LULE sono state **11** di cui **8** donne, **1** uomo e **2** trans.

Nazionalità e sesso	N.
Nigeriana (6 donne e 1 uomo)	7
Rumena	1
Venezuela (trans)	1
Brasiliana (trans)	1
Marocchina	1
Totali	11

Tipologia di sfruttamento	N.
Sessuale in strada/indoor	9
Lavorativo	1
Micro criminalità	1
Totali	11

Soggetto inviante	N.
Enti Pubblici	3
Enti del Privato Sociale	4
Enti Antitratta	1
Unità Mobili di Strada	3
Totali	11

Territori di provenienza

Le persone accolte in pronto intervento provengono quasi tutte dalle province lombarde: 4 da Milano, 1 da Lodi, 1 da Brescia, 3 da Cremona, 1 da Bergamo e 1 arriva da Trieste.

Accompagnamento alla denuncia

Delle **11** persone accolte, **2** sono state preparate dagli operatori alla denuncia e **1** aveva denunciato prima dell'ingresso in comunità.

Accompagnamenti sanitari

Durante l'accoglienza tutte le donne sono state accompagnate presso i servizi sanitari per effettuare screening medici: esami ematici M.T.S, visite ginecologiche, visite generiche e specialistiche (comprese prestazioni presso Ser.t. o C.P.S per problematiche specifiche).

Esiti delle accoglienze

Esiti delle accoglienze in pronto intervento	N.
Prosiegua del percorso di integrazione ex art. 18 presso stesso ente	7
Prosiegua del percorso di integrazione ex art. 18 presso altro ente	1
Rimpatrio	1
Presa in carico dei servizi territoriali	2
Totali	11

6. Attività di integrazione territoriale

L'attività è finalizzata a promuovere l'integrazione socio-lavorativa delle persone che hanno avviato percorsi di uscita dal circuito della tratta (Art. 18 del D. Lgs. 286/98 e Richiedenti Protezione Internazionale).

È rivolta a persone in possesso di permesso di soggiorno o in condizione di ottenerlo, che dimostrino di aver maturato con consapevolezza la scelta del reinserimento socio-lavorativo e di possedere capacità di gestione autonoma di sé.

È distinta in attività di prima e seconda accoglienza (rivolta alle persone a cui è offerta ospitalità in strutture comunitarie) e in attività di presa in carico territoriale per chi invece vive in autonomia.

Prima accoglienza

La comunità di Prima Accoglienza è un appartamento che ospita utenti maggiorenni che hanno scelto di costruirsi un progetto di vita affrancato dalle reti di sfruttamento. Offre relazioni significative di accompagnamento educativo e di opportunità formative e lavorative.

I programmi di integrazione nel percorso di prima accoglienza, durante il 2020 hanno visto l'adesione di **15** persone di cui **12** donne e **3** uomini. Nel 2019 erano 18.

I soggetti invianti sono stati in **7** casi Enti del Privato Sociale (2 provenienti dal Pronto Intervento della nostra Cooperativa) in **5** casi l'Ente Pubblico Ufficio Filtro Anti-Tratta del Comune di Milano e in **3** casi altri Enti Antitratta.

Soggetti invianti	n°
Enti del Privato Sociale	7
Enti Antitratta	3
Enti Pubblici	5
Totali	15

Tutte le donne erano di nazionalità nigeriana, tranne una proveniente dalla Colombia.

Gli uomini invece erano 1 senegalese, 1 nigeriano e 1 bengalese.

Al 31 dicembre 2020, **5** vittime sono state trasferite presso altri progetti art. 18, **1** è stata dimessa per non adesione al programma, **1** è stata trasferita presso una comunità mamma-bambino del

territorio, è stato inserito in un progetto SAI, **8** hanno proseguito il percorso di integrazione sociale presso il nostro ente. Tra le 8 persone 3 sono state accolte in comunità di seconda accoglienza.

Delle persone accolte, **5** hanno intrapreso un Corso Propedeutico al lavoro presso la Fondazione San Carlo di Milano, **1** ha intrapreso un corso professionalizzante nel settore della ristorazione, **1** ha avviato un percorso di tirocinio come addetta alle pulizie e **3** hanno iniziato un impiego lavorativo.

Seconda accoglienza/semi-autonomia

La comunità di Seconda Accoglienza è un appartamento che ospita utenti maggiorenni che hanno già regolarizzato la posizione giuridica sul territorio e avviato un percorso professionalizzante o lavorativo che consente loro di affrancarsi dall'equipe educativa e sperimentarsi in un contesto di vita più autonomo.

I programmi di integrazione in semi-autonomia, durante il 2020, hanno visto l'adesione di **17** donne (erano 5 nel 2019).

Nel 2020 sul totale delle persone accolte in seconda accoglienza, **2** sono transitate dalla prima accoglienza.

9 erano già in carico nel 2019, mentre negli altri casi si è trattato di nuovi ingressi.

I soggetti invianti sono stati in **9** casi il Privato Sociale e in **6** casi l'Ente Pubblico Ufficio Filtro Anti-Tratta del Comune di Milano.

Soggetti invianti	n°
Enti Pubblici	7
Enti del Privato Sociale	10
Totali	17

Tutte le donne erano di nazionalità nigeriana.

Nel 2020 **5** donne hanno avviato un inserimento lavorativo. **9** donne hanno intrapreso un tirocinio: 7 nel settore della ristorazione e 2 nel settore delle pulizie.

Al 31 dicembre 2020 **10** donne sono ancora in carico presso il nostro ente e **1** è passata in presa in carico territoriale, **4** hanno proseguito il programma di integrazione presso un altro ente e **1** è stata trasferita in una comunità mamma-bambino fuori regione.

1 donna ha concluso il percorso raggiungendo gli obiettivi ed è stata avviata all'autonomia abitativa e socio-lavorativa.

Prese in carico territoriali

Nel corso del 2020, le persone che hanno seguito i programmi di integrazione tramite la modalità della presa in carico territoriale ovvero non accolte in strutture residenziali ma seguite con un accompagnamento nel loro luogo di domicilio, sono state **19**: 15 donne e 3 uomini e 1 trans.

Nel 2019 i casi seguiti da questo servizio erano 10.

Delle **15 donne**, 14 sono di nazionalità nigeriana e 1 rumena; dei **3 uomini**, 2 sono di origine pakistana e 1 di origine nigeriana; la trans è di nazionalità brasiliana.

4 persone erano precedentemente inserite in comunità di accoglienza del programma unico di emersione, 15 invece hanno avviato il percorso direttamente nella formula della Presa in Carico Territoriale.

I soggetti invianti sono stati: per **11** casi il Servizio Referral, per **3** casi altri Enti Antitratta, per **1** caso si è trattato di auto-segnalazione, per **2** casi Enti del Privato Sociale, per **1** caso un Ente Pubblico e per **1** caso l'Unità mobile di contatto.

Soggetti invianti	n°
Enti Pubblici	1
Enti del Privato Sociale	2
Altri Enti Antitratta	3
Auto-segnalazione	1
Unità di contatto	1

Servizio Referral		11
Totali		19

Nel corso del 2020, sul numero totale di persone seguite dal servizio, **2** hanno svolto attività lavorativa (1 nel settore delle pulizie e 1 nel settore edile) e **1** è stata inserita in un progetto europeo (WIN) finalizzato all'integrazione

Nel corso dell'anno, **4** persone hanno mantenuto l'impiego lavorativo, **14** sono state accompagnate nella regolarizzazione dei documenti, nell'orientamento al lavoro, alla scuola e ai servizi territoriali (e 1 è stata supportata nel percorso di fuoriuscita dalla violenza tramite CAV del territorio), **1** ha proseguito il percorso di tirocinio iniziato precedentemente.

Al 31 dicembre 2020, **15** persone sono ancora in carico al progetto; per 1 donna è stata trasferita presso altro Ente Antitratta fuori regione, per 2 l'esito è stato l'abbandono e per 1 il rimpatrio nel paese di origine.

7. Raccordo con il Numero Verde Nazionale contro la Tratta

L'associazione LULE, nell'ambito dell'attuazione dei progetti ministeriali, gestisce il raccordo con il Numero Verde Nazionale contro la tratta, iniziativa rivolta ad offrire informazione, orientamento e accompagnamento espresso dalle vittime di sfruttamento e di tratta, dai cittadini, dalle istituzioni pubbliche e dagli enti del privato sociale in merito all'opportunità di accesso ai programmi di assistenza previsti dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 e di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98, nonché sostegno e tutela a favore delle vittime della tratta, intervenendo per l'avvio dei programmi stessi.

Nel corso del 2020 gli operatori dell'Associazione Lule hanno accolto segnalazioni giunte dalla postazione centrale. In alcuni casi è stato necessario svolgere colloqui approfonditi presso la sede o effettuare l'invio ad Enti Attuatori di programmi di assistenza e protezione previsti dal Bando Unico. In particolare sono state gestite **23** chiamate dalla Postazione Centrale del Numero Verde in prevalenza da parte di singole potenziali vittime dei territori che chiedono accoglienza. Nel 2019 erano 46.

Nel corso dell'annualità considerata diverse sono state le chiamate di segnalazione di colloqui di Referral da parte di Commissioni Territoriali sparse su tutto il territorio italiano.

Delle 23 chiamate ricevute, 5 hanno avuto come esito l'ingresso nel programma di assistenza e protezione.

Rispetto ai territori segnalanti si riscontra che **12** chiamate siano provenute dalle 7 Province di competenza del progetto: la provincia maggiormente rappresentativa è quella di Brescia con 6 chiamate seguita da Bergamo con 2.

Le rimanenti **11** chiamate provengono da territori fuori progetto con particolare concentrazione nel centro Italia.

8. Il 2020 in cifre

Attività culturale e di formazione

- **9** iniziative di sensibilizzazione/raccolta fondi
- **1** corso di formazione per volontari
- **1** incontro formativo
- **4** repliche dell'installazione teatrale "NoBody"

Attività di contatto

- **181** uscite delle unità di strada
- **398** donne contattate dalle unità di strada
- **1296** contatti effettuati
- **44** persone conosciute in appartamento
- **397** persone conosciute nell'ambito di sfruttamento lavorativo, accattonaggio, economie illegali
- **90** persone accompagnate ai servizi sanitari di consulenza legale, sportelli informativi

Attività di segretariato sociale

- 17 colloqui di orientamento svolti con 14 persone
- 192 colloqui di Referral svolti con 90 persone

Attività di pronto intervento

- 11 accoglienze in pronto intervento

Attività di integrazione territoriale

- 15 prime accoglienze
- 17 seconde e terze accoglienze
- 19 prese in carico territoriali

Raccordo Numero Verde contro la Tratta

- 23 chiamate dalla Postazione Centrale, per altrettante segnalazioni

9. Impatto sociale delle attività dell'area

Nel corso del 2020, a causa della pandemia da Covid-19, dal confronto con i dati del 2019, si evince come alcune attività dell'area abbiano subito un ridimensionamento notevole, altre invece siano rimaste costanti.

Si registra una forte diminuzione delle attività di contatto (uscite su strada e indoor).

L'equipe di emersione ha dedicato molto tempo nell'attività di mappatura e rilevazione di bisogno dei migranti vittime di sfruttamento attivando una proficua attività di distribuzione dei pacchi alimentari e di altri generi di prima necessità.

Rispetto ai servizi di accoglienza si registra un forte calo di ingressi in pronto intervento e la drastica riduzione del numero di minori (1 sola ospite di nazionalità marocchina).

Si mantengono costanti le persone accolte in prima e seconda accoglienza mentre aumentano esponenzialmente le persone seguite nella formula della presa in carico territoriale e che quindi hanno avuto accesso al programma di assistenza e protezione non in una struttura protetta, ma rimanendo nelle loro abitazioni.

Le attività svolte durante l'anno ci hanno permesso di continuare lo studio e l'approfondimento del fenomeno nelle sue molteplici forme ed evoluzioni, garantendo un adattamento degli interventi ai suoi continui cambiamenti e anche in relazione al manifestarsi dell'emergenza sanitaria mondiale.

La finalità è sempre stata quella di rispondere in modo efficace ai bisogni delle persone assicurando interventi adeguati e questo è stato possibile anche grazie al continuo confronto con la Rete Nazionale Antitratta e con gli stakeholder sul territorio.

Il valore aggiunto a livello sociale e i cambiamenti sociali prodotti sono determinati in primo luogo dalle attività di comunicazione e sensibilizzazione realizzate che vanno a vantaggio diretto della cittadinanza.

Le attività a favore degli utenti incontrati attraverso le unità di contatto producono effetti direttamente connessi alla salute pubblica e al rilevamento di situazioni di grave vulnerabilità e disagio che trovano risposta nei nostri servizi di prossimità.

L'emergenza sanitaria ha causato delle difficoltà di reperimento di beni di prima necessità a cui siamo andati incontro sia direttamente sia facilitando e mediando la connessione coi servizi territoriali.

Le attività di accoglienza e di presa in carico territoriale hanno favorito il collocamento di persone nel mondo del lavoro, nonché la loro formazione scolastica e lavorativa, favorendo l'integrazione nel tessuto sociale di persone altrimenti lasciate in situazione di invisibilità e marginalità.

Il lavoro di raccordo e sensibilizzazione con le aziende ha favorito un ampliamento della responsabilità sociale di impresa per chi ha scelto di intraprendere percorsi di inclusione con le nostre beneficiarie, andando così a influire sul proprio ambiente di lavoro e sulle proprie attività.

Il fine ultimo che ci auspichiamo per i nostri beneficiari è la loro completa autonomia e inclusione sociale che ne valorizzi l'individualità e le potenzialità.

I lavoratori dell'area affiancati dai volontari hanno contribuito alla crescita e allo sviluppo delle attività portando le loro professionalità e peculiarità individuali al servizio dei beneficiari e dell'ente.